

CRISTINA PEDRANA PROH

Galeano Lechi (il conte Diavolo) e il moto rivoluzionario in Alta Valtellina

19 aprile 2023, Sala Besta della Banca Popolare di Sondrio, ore 17.30

La figura di Galeano Lechi è quella di uno dei più celebri personaggi delle valli alpine centrali del XVIII secolo. Nato a Brescia nel 1739 da una nobile e ricchissima famiglia, venne bandito per alcune azioni sciagurate. Condannato ai Piombi e sfuggito alla giustizia con una rocambolesca fuga dal carcere, si recò oltre i confini della Repubblica di Venezia, a Bormio, nella Valtellina allora soggetta alle Tre Leghe, dove si fece promotore dei principi della rivoluzione francese di libertà, uguaglianza e di rinnovamento delle antiche istituzioni. Sostenuto dall'esperienza dei nipoti Lechi, che in Brescia, rovesciando il dominio veneto di San Marco, avevano fondato la Repubblica Bresciana, pensò che anche Bormio, sotto la sua guida, avrebbe potuto finalmente cambiare il vecchio e radicato sistema politico. Inevitabile fu lo scontro con i capi conservatori del borgo che non accettavano le idee rivoluzionarie e che fomentarono gli abitanti finché si giunse alla violenta uccisione del Lechi e di due compagni giacobini il 23 luglio del 1797. Si trattò di un assassinio inutile perché dopo poco tempo anche Bormio dovette piegarsi, perdendo tutti gli antichi diritti che era riuscita a mantenere pur sotto il dominio grigione.

Galeano Lechi fu un personaggio contraddittorio e controverso, dal carattere impetuoso e prepotente e fu avvolto in seguito da leggende e malevole dicerie tanto da essere ricordato per il suo comportamento libertino e spregiudicato come il "Conte Diavolo" anche in alcune opere letterarie.

CRISTINA PEDRANA PROH, nata a Bormio, laureata in lettere classiche, è stata insegnante di latino e italiano al Liceo Scientifico Carlo Donegani di Sondrio. Ha ideato e promosso il *Progetto Donegani* presso il liceo a lui dedicato, per diffondere e valorizzare la figura e l'opera dell'ingegnere con l'organizzazione della mostra, su più sedi *Carlo Donegani, una via da seguire*, di cui ha curato il catalogo. Ha partecipato a seminari e convegni in qualità di relatrice sulle strade antiche e su quelle dello Stelvio e dello Spluga, presso il Politecnico sia di Milano sia di Lecco. Collabora a tutte le iniziative del Centro Documentazione Donegani e in particolare ha partecipato ai progetti per le mostre *Donegani, l'ingegnere tra le Alpi – Lo Spluga, un passo verso l'Europa* (2018) e *Donegani, l'ingegnere tra le Alpi – La sfida al Giogo di Stelvio* (2021). Ha pubblicato saggi su alcuni personaggi storici e sulla viabilità antica, tra questi: *Sentieri e strade storiche in Valtellina e nei Grigioni dalla preistoria all'epoca austro-ungarica* (2004); *Le acque dei Bagni nell'arte medica dal Medioevo all'Ottocento* (2014); *Antichi percorsi di Valtellina* (in atti del Convegno *Dinamiche insediative nelle Alpi centrali tra antichità e Medioevo* 2014); *Le strade: segni sulla terra* (2016); *Confini: linee d'aria o concreti segni sulla terra?* (2017); *I confini in alta valle e la costruzione della strada dello Stelvio* (2017), ha curato l'edizione dei testi *Lo spione cinese* di Ignazio Bardea 2010; *Memorie Storiche di Pietro Pedranzini sulla difesa dello Stelvio nel 1866*, Bormio nelle edizioni 2011 e 2016; *Giambattista Pedranzini da Bormio missionario in Cina* 2021. Si è occupata della figura del Conte Galeano Lechi (il Conte Diavolo) e del movimento giacobino in Alta Valle in due saggi: *Incendi, diavoli, fiamme rivoluzionarie* in *Fuochi, fucine, incendi e roghi portatori di memoria nell'Alta Valle*, Bormio 2015, e *Galeano Lechi il Conte Diavolo tra Repubblica di Venezia e Grigioni* pubblicato da I.S.T.A di Val Camonica. È Consigliere del Centro Studi Storici Alta Valle, Consigliere della Società Storica Valtellinese e Consigliere dell'Associazione Grytzko Mascioni.